

Edilizia, i professionisti chiedono modifiche su sanzioni e sovraelevazioni Gottardi incassa il via libera del Cal

Il disegno di legge in terza commissione. Le minoranze vogliono più tempo

TRENTO I consiglieri di minoranza chiedono più tempo, le nuove norme potrebbero infatti « creare un cortocircuito applicativo nei comuni, mettendo in crisi il sistema urbanistico provinciale», ma la maggioranza è decisa ad accelerare l'iter e rendere al più presto operative le proposte contenute nel disegno di legge 59 dell'assessore Mattia Gottardi, legato al «Salva Casa» in materia edilizia, approvato ieri in terza commissione.

A sollevare qualche perplessità sul tema sono i professionisti che chiedono alcune modifiche. In particolare il presidente dell'Ordine degli Architetti ha posto l'attenzione sulla distanza tra i fabbricati, la norma sull'accertamento di conformità e sul recupero dei sottotetti esistenti fuori dai centri abitati. L'avvocato Antonio Angelini, presi-



Al lavoro Operai impegnati in un cantiere edile

dente dell'Ordine, si è soffermato sull'altezza utile minima. È infatti variabile da comune a comune e in base alla destinazione d'uso del vano, in presenza di sottotetti già parzialmente abitati sarebbe quindi impossibile la sopraelevazione e questo sarebbe discriminatorio. Il presidente dell'Associazione tecnici co-

munali e delle comunità, Maurizio Brunelli, ha ricordato il ruolo dei tecnici: «Sono quelli che stanno al fronte». E nel merito ha espresso una serie di osservazioni in particolare sul tema della sovraelevazione degli edifici. Secondo l'architetto Cristian Martinelli è necessario migliorare l'articolo. È positivo l'inserimento

dell'utilizzo dei sottotetti, ma deve essere prevista una sopraelevazione fino a due metri e venti per i tetti inclinati, in modo da avere una misura omogenea su tutto il territorio, mentre di 2,60 metri per i tetti piatti. Inoltre, secondo l'architetto, non deve essere previsto l'allineamento con i muri sottostanti perché in questo modo sarebbe difficile realizzare terrazzi e renderebbe impossibili gli arretramenti per ottenere le misure minime tra gli edifici previste dal codice civile.

Sono stati espressi dubbi anche sulla «forbice» sanzionatoria per la sanatoria delle difformità edilizie che è prevista nel disegno di legge di Gottardi che va da 1800 a 7200 euro, in quanto metterebbe in difficoltà le amministrazioni. Meglio quindi prevedere una sanzione unica.

Via libera convinto al testo

**Corriere del
Trentino
10.06.2025**

invece dal presidente del Cal, Paride Gianmoena: «Rispecchia le istanze dei comuni, il testo è stato scritto a due mani: quelle dell'assessore e del Cal — ha spiegato — e quindi il parere non può che essere positivo». Gianmoena però ribadisce la necessità di lasciare la programmazione urbanistica alle assemblee dei comuni. Bene, invece, il principio del non consumo del suolo. «Ma nel rispetto della libertà da parte dei comuni di operare le scelte», ha precisato.

Contrarie, invece, le associazioni ambientaliste che hanno sollevato obiezioni sulle distanze tra fabbricati: «Le norme statali non devono essere modificate. L'attuale formulazione delle norme, ha osservato Luisella Codolo di Italia Nostra potrebbero infatti esporre le amministrazioni a prevedibili contenziosi.

Le audizioni si sono concluse nel pomeriggio e la discussione, su richiesta della stessa consigliera Michela Calzà (Pd) che ha chiesto più tempo per analizzare la corposa documentazione, è stata rinviata a questa mattina.

D.R.